

**Il ministro Del Bo visita a Mosca la mostra economica dell'U.R.S.S.**

In 8<sup>a</sup> pagina il nostro servizio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 288

## Rivolta intellettuale

Si va manifestando, con assoluta concordanza di metodi, una esperienza politica interessante del mondo della cultura in Italia. Prendete le proteste e le rivendicazioni — pur così diverse nel merito — degli scienziati, dei fisici nucleari, quelle dei pedagogisti ed educatori, e quelle dei cineasti, autori e attori di teatro. Esse hanno qualcosa in comune di previso: l'affermazione che i loro problemi, o meglio i problemi dei loro settori, si risolvono con un piano organico, con una vera politica, con uno sforzo finanziario che sia adeguato alla funzione sociale che essi esercitano. In questo senso si esprimono, per dare un volto e un nome al discorso, il prof. Salvini, a proposito della necessaria espansione delle ricerche nucleari, il prof. Volpicelli a proposito della riforma della scuola secondaria, Eduardo De Filippi a proposito dello Stato cattivo imprenditore di teatro.

Queste affermazioni divengono immediatamente altrettante denunce: della insensibilità governativa, di una linea empiristica, fatta di palliativi e di ripieghi, di corruzione spicciola, di faziosità e di strumentalismo. Non solo. Ci si richiamano, da parte di tutti, a quanto viene fatto all'estero, nei paesi più moderni e civili (e non a caso l'URSS diventa quasi un modello polemico in tutti e tre i settori), ci si duole che il nostro Paese venga via via ricacciato sempre più indietro, sempre più ai margini della storia e dello sviluppo civile. E' sotto accusa, quindi, l'orientamento generale di una classe dominante, in particolare del gruppo dirigente democristiano.

Tale orientamento ha avuto, in sostanza, in questo decennio, un solo impulso ideale: quello negativo dell'anticomunismo ad ogni costo; una sola regola praticia: quella di mantenere inalterate le strutture fondamentali della società. Ormai sono fatte entrambe queste direttive. Si assiste oggi infatti a un moto che parte da vari gruppi e personalità intellettuali e che ha un minimo comune denominatore: il rifiuto dell'anticomunismo preconcetto, l'invito a porsi su un terreno che sia di rinnovamento sociale effettivo, il bisogno di aria nuova, di un contatto più libero con la realtà, con i problemi della vita, che è poi anche il bisogno di attingere a nuove fonti del sapere e di raggiungere nuovi consumatori di cultura. C'è sempre meno gente che abbia paura di fare il gioco dei comunisti e se esprime la sua voce di protesta, di passare per amici del giudizio e se soltanto le conquiste e i successi del mondo socialista. La cultura cattolica si trova sprovvista e impotente di fronte a questo movimento, si accorge di non aver creato una sua egemonia effettiva, ma di aver vivacchiarlo soltanto alle spese e dietro lo userbo del potere politico e della coercizione ideologica.

Ieri un noto giornalista dichiarava a *Pause Sera* che le masse popolari che votano per la DC sono poi esse stesse tagliate fuori dalla vita democratica quotidiana del Paese. «E questa assenza di grandi masse popolari — aggiungeva Enrico Emanuelli — impedisce lo sviluppo della democrazia alla base e di conseguenza anche in alto». Ma — in verità — la responsabilità non è delle masse popolari cattoliche, che invece pur esprimono un impulso al progresso. E' di quanti vogliono taciturno e deviarsi. Di ciò i migliori uomini di cultura si stanno rendendo conto. Prendiamo l'esempio della lettera scritta da Eduardo al ministro del Turismo e vi leggeremo: «La pretesa di sostituire il Teatro ritenuto controproducente con un teatro di tutto riposo estraneo ai problemi, alle ansie, alle speranze, agli aspetti dell'umanità, e in particolare di quella umanità che parla la nostra stessa lingua, equivale al proposito di distruggere alle radici il Teatro». La constatazione non vale doppiamente per la scuola, i suoi libri di testo, la sua didattica, la sua organizzazione di base?

Quando, poi, di qua torniamo al problema della ricerca scientifica ci accorgiamo che accuse di miopia, di paura, di oscurantismo, non vanno rivolte solo allo «spirito medievale» che presiede agli orientamenti dei dirigenti clericali. Poiché qui, alla miopia di prospettive si aggiunge concreteamente — come tutti sanno — una politica di cosciente sacrificio degli interessi nazionali a quelli dei monopoli privati. Ad essi si affida il settore (o il suo sabotaggio) di fronte a questi moderni

PAOLO SPRIANO

Il ministro Del Bo visita a Mosca la mostra economica dell'U.R.S.S.

In 8<sup>a</sup> pagina il nostro servizio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 288

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVA SERIE - N. 288

SABATO 17 OTTOBRE 1959

LEADER DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA IT



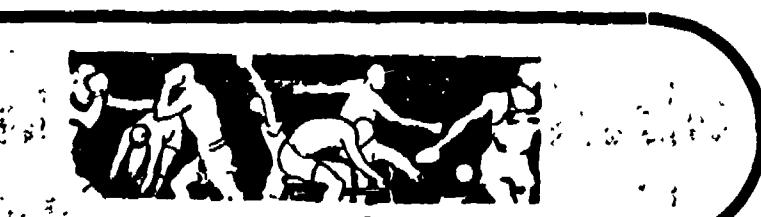








# Gli avvenimenti sportivi



MENTRE L'INTER E ANGELILLO COLLAUDANO LA FIORENTINA

## Roma nervosa Lazio incompleta: verso un "derby", a tinte gialle?

*La Juventus giocherà in casa contro l'Alessandria — Prima vittoria del Napoli contro l'Atalanta a Livorno? — Il Bari ospite del Bologna — I rosanero ricevono la Spal*

Riaccesi domenica, grazie alla battuta d'arresto della Juventus a Bergamo e alle vittorie della Fiorentina e della Lazio, la scena per lo scudetto potrebbe ancora nuovamente ad una svolta pericolosa domani, allorché i bianconeri usufruiranno dei favori del fattore campo mentre le rivali in viola ed in rossoverde saranno duramente presepi in trasferta.

E' ciò che si deve considerare che i bianconeri non dovrebbero incontrare eccessive difficoltà a pugnare un'Alessandria volenterosa, combattiva, solida in difesa ma obiettivamente modesta e poco prolifica nell'attacco, mentre il conforto di Marassi (con l'Inter) e di San Siro (con l'Atalanta) potrebbero risultare fatali per i rossoneri e per i viola.

Si tiene conto poi che anche le altre quattro saranno tutte più o meno severamente impattate nella sfida contro il solido Bari, la Spal, il Perugia, la Lazio e la Roma nel "derby", la Sampdoria a Udine si vedrà come il calendario potrebbe effettivamente avere un peso decisivo nella formazione della graduatoria, dolorosa nelle convalescenze della super-

Si intende invece che se la Fiorentina uscisse indenne dalla trasferta di San Siro la situazione potrebbe modifcarsi nel senso che la lotta rimarrebbe aperta ad ogni scena, ma non più che domenica la Juve sarà dominata al primo confronto impari (dopo il Lanerossi), il Padova, la Spal, l'Atalanta e l'Alessandria dovrà vedersela con la Lazio e Roma e che subito dopo Praga è in programma la partita tra i bianconeri e i padroni del "derby" a Inter-Fiorentina.

Per questo abbiamo detto che siamo ad una nuova svolta.

Come si è visto sommariamente, numerose sono le partite certe, ma nella quinta giornata ma que spiccano su tutte. Intendiamo riferirci per l'appunto a Inter-Fiorentina con la Lazio e Roma e che subito dopo Praga è in programma la partita tra i bianconeri e i padroni del "derby" a Inter-Fiorentina.

Il programma è composto da una serie di incontri equilibrati ed incerti come Bologna-Bari, Genoa-Milan ed Udinese-Sampdoria, nei quali i soliti delle quali potrebbero anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Nell'ultima settimana, in realtà i problemi delle due squadre sembrano essersi avviati di soluzione. Così nel ritiro di Lanerossi, la Juve ha dimostrato di essere vicino alla forma migliore ed ha confermato che lontano dalle tentazioni della grande città riesce fornire un rendimento più che discreto. Ricarcato moralmente e senza i grandi costi, si è visto il suo viola, anche per riscattare il suo deludente avvio di stagione; ora compagni e tifosi l'hanno presa in parola e nel clima nero-azzurro regna un certo ottimismo.

Ma anche tra i fiorentini sembrano temuti la cordata e la fiducia, specie dove Cagliari ha riportato Rabbitti a terzino. Segato a mediano e è deciso a dare la maglia numero 5 ad Orsi, il quale ultimo ha dimostrato negli allenamenti straordinari progressi, sia pure nel ruolo, con l'addestramento vantaggio per il riparto, riuscito a trovare finalmente il tradizionale e necessario attaccamento.

Dunque sussistono tutte le premesse per un grande incontro: uno scontro combattuto ed anche equilibrato. Ricordando anzitutto la buona dinamica instaurata dallo e dai due interni viola contro la Roma si può concludere che se il sette è arrivato dimostrò di essere davvero un attacco primato per il calcio italiano.

**ROBERTO FROSINI**

Nella foto: i giocatori bianco-azzurri durante una fase dell'intenso lavoro compiuto per affrontare il derby nelle migliori condizioni

**LA ROMA HA GIÀ DEFINITO LA SUA FORMAZIONE PER IL "DERBY"**

## Stamane il collaudo per Lo Buono

Quasi certa, invece, la presenza in campo del portiere Cei — Lezione tattica per i giallorossi

Roma ha virtualmente terminato la preparazione per il derby di domani e stamattina il dott. Foni ha convocato per seduta tattica sulla partita. Ormai per l'allenatore giallorosso non esistono dubbi di sorta: la squadra è quella che varata con Zaglio terzino, Pestrin a mediano, Ghiggia, Manfredini, Orlando, Selmosson e Di Giacomo. La difesa dei carabinieri però fa nota questione riguardante la falsificazione dei timbri per passaporti.

In più ci sono le incognite riguardanti le formazioni. Bernardini ancora non sa se potrà utilizzare Mariani, Lo Buono, Cei. Foni invece ha già deciso le schierature, ma per persino non possono ugualmente dato che la formazione giallorossa presenterà Zaglio nell'inedito ruolo di terzino ed un attacco privo di mezze ali di spola. Sicché la Roma rischia di scinderne in due tronconi, la sua utilizzazione in una

partita così importante. David è stato sottoposto ad un duro lavoro, ma al termine dell'allenamento, Foni non ha potuto confermare la formazione ormai dichiarata negli ultimi giorni e di cui abbiamo fatto cento prima. David, Compagno e Cudicini, convocati nella rosa della Roma, saranno i primi a far parte della partita di domani.

**Domenica Roma-Bologna per il "Derby"**

Domenica mattina alle 11 al campo Roma i ragazzi della Roma saranno impegnati contro il Bologna in una partita valevole per il torneo De Martino. Per l'occasione sono stati convocati segnatamente Gonnella, Marzolla, Celi, Saini, Del Bianco, Basergio, Cesaroni, Deller, Melillo, Benelli, Corazza, Nardini, Fanelli. Accompagnati

da ammaccature, ma solo a titolo precauzionale, ad ogni modo questi contratti non hanno permesso a David di durare una convocazione per la partita di domani.

**Domenica Roma-Bologna per il "Derby"**

Domenica mattina alle 11 al campo Roma i ragazzi della Roma saranno impegnati contro il Bologna in una partita valevole per il torneo De Martino. Per l'occasione sono stati convocati segnatamente Gonnella, Marzolla, Celi, Saini, Del Bianco, Basergio, Cesaroni, Deller, Melillo, Benelli, Corazza, Nardini, Fanelli. Accompagnati



GIULIO RINALDI ha battuto nettamente anche Niche

Al suono del gong il medico di servizio si recava nel-

di testa, il gol del meritato pareggio.

...

Nel primo tempo, Jean Reymond ha vinto il torneo alla distanza su sponga mobile da 25 metri, totalizzando 539 punti su 600 che costituiscono il nuovo record mondiale. Il record precedente era stato stabilito nel 1955 a Barcellona dall'italiano Bernini con 556 punti.

Infine una importante competizione si è svolta domenica a Copenaghen gli europei di ginnastica.

Nelle gare preliminari, l'interesse del pubblico si è spostato, estremamente, sui gruppi minori, uno che comprendeva i simpatici rivali di casa, che quando sono non si fanno scrupoli, si mettono i bastoni nelle ruote Allora, la folla si irrita, perde le staffe e i più pronti non approfittano. Si capisce che Van Looy ha bisogno della « forma » per dettare la legge. E siccome il suo finale nella Parigi-Tours di otto giorni fa è stato entusiasmante, meraviglioso, ecco il Giro.

**AVVISI ECONOMICI**

**Diffondere**

**Calendario del popolo**

**AVVISI SANITARI**

**ENDOCRINE**

Studio Medico per la cura delle disfunzioni sessuali, disfunzioni di origine normale, patologiche, croniche, idiopatiche, infestazioni, infestazioni sessuali. Visite prematrimoniali. Dott. P.

MONACO - Roma, Via Salario 72 16-18 e per appuntamento - Telefono 862960 - 8445131. (Aut. Citt. Roma 16019 del 25 ott. 1956).

**Dottor STROM VENE VARICOSE**

VENERE - PELLICOLAZIONI SESSUALI

**CORSO UMBERTO, 504**

Presso Piazza del Popolo Tel. 612229 - Ore 8-20 - Fest. 8-18

Telex 500242 a 21407

ed in tal caso più pericoloso diventerebbe il contropiede lazziale e più difficile l'esperienza imperniata su Zaglio. Ma anche la Lazio rischia grosso, se si considera che in campo nella migliore formazione se appena aperto il quintetto giallorosso troverà la marcia giusta, per la difesa bianco-azzurra saranno dolori! Chi se la sente per di azzardare un pronostico? Si, solo ricordare che la tradizione dice che gli anni è favorevole alla Roma (quattro vittorie contro un pareggio ed una sola sconfitta) senza però dimenticare di appungere che i bianco-azzurri sembrano più sereni e fiduciosi e che le scommesse tra gli opposti campi appaiono attualmente bilanciate alla perfezione.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di Mazzoni, e la Roma per l'imprevedibile di Montella, e per i rivoluzionamenti cui era stato sottoposto il castello arretrato.

Il programma è composto da una serie di incontri tra i quali potrebbe anche costringere i padroni di casa a rimanere a bocca asciutta.

In Lanerossi-Padova, Napoli-Atalanta (la Lavoro) e Padova-Spal inore il pronostico è orientato più decisamente verso le due finaliste: l'Inter per l'attualmente rendimento dei suoi fuorilegge, ed in particolare di

IL PARLAMENTO SICILIANO STA ELABORANDO LE BASI PER IL PIANO DI SVILUPPO

# Il bilancio che Milazzo presenta all'Assemblea prevede 25 miliardi di spesa più del precedente

**Nuove imposte sui monopoli operanti in Sicilia, smobilizzo degli ingenti fondi inutilizzati per colpa dei governi d.c. e altre misure permetteranno l'avvio del piano**

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

PALERMO, 16. — A partire da lunedì prossimo il governo autonomista siciliano sarà chiamato ad affrontare le prime prove impegnative della sua esistenza. E' in programma, infatti, a Sala d'Ercole, la discussione sul bilancio; quindi verranno esaminati i vari capitoli e, dopo un discorso conclusivo dello stesso Milazzo, si passerà alla votazione. Dal punto di vista del risultato parlamentare, l'esito della prova è abbastanza scontato. Il governo poggia su una maggioranza ormai cementata. Le incertezze riguardano semmai, la compattezza dell'opposizione. Non è detto, infatti, che tutti gli appartenenti ai gruppi d.c., missino e liberali possano essere anticipatamente catalogati fra gli avversari del governo. Tra il dibattito ed il voto sul bilancio vi sarà, infatti, il congresso della D.C., che potrebbe portare a maturazione una maggioranza ormai cementata. Le incertezze riguardano semmai, la compattezza dell'opposizione. Non è detto, infatti, che tutti gli appartenenti ai gruppi d.c., missino e liberali possano essere anticipatamente catalogati fra gli avversari del governo. Tra il dibattito ed il voto sul bilancio vi sarà, infatti, il congresso della D.C., che potrebbe portare a maturazione

## La risoluzione della CGIL sulle lotte operaie

Il Comitato direttivo della CGIL si è riunito a Roma nei giorni 5, 6 e 7 ottobre. Esso ha approvato una relazione presentata dal segretario generale aggiunto Fernando Santini, concernente l'esame della situazione sindacale e le prospettive di azione della Federazione, e una relazione del segretario Rino Scheidt, raffigurante i risultati del tessimento 1959, in cui si è impostata la campagna di tessimento.

Al termine della riunione è stata approvata una risoluzione delle quali danno i passi fondamentali.

Il Comitato direttivo — inizia il documento — interpreta dei sentimenti unionisti dei lavoratori italiani, saluti con entusiasmo il processo di distensione iniziato e in atto nei rapporti internazionali tra gli Stati.

La distensione, intenzionale — non è automaticamente trasferibile nei rapporti sindacali. I positivi sviluppi della competizione economica e pacifica fra gli Stati spingono anzi i gruppi padronali a cercare di salvagardire i diritti dei lavoratori, il peso della concorrenza e delle contraddizioni dei capitali.

La caduta della falsa copertura ideologica sulla incertitudine della divisione del mondo in due blocchi nemici e contrapposti apre perciò ai lavoratori la strada di nuove possibilità di rovesciare le tendenze padronali, e di far trionfare le giuste esigenze di progresso sociale e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC.

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica positivo, nel suo complesso, il risultato delle lotte dei risentiti dell'occupazione, sia pure in questo ultimo periodo».

Questi risultati sono stati rilevanti. Dal gennaio ad oggi sono stati rinnovati 32 contratti nazionali e numerosi altri accordi interessanti circa 5 milioni di lavoratori. I miglioramenti salariali consentiti vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 16%.

Ma il risultato ancora più rilevante è che, con le loro lotte, i lavoratori italiani hanno fronteggiato con successo l'offensiva politica, sindacale, ideologica del padronato, consolidando in tal modo la piattaforma per una ripresa di ben più ampia entità dei sindacati.

La CGIL, opererà — quindi per favorire un progresso costante della distensione internazionale e per affermare con essa un nuovo corso — più civile e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC».

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica positivo, nel suo complesso, il risultato delle lotte dei risentiti dell'occupazione, sia pure in questo ultimo periodo».

Questi risultati sono stati rilevanti. Dal gennaio ad oggi sono stati rinnovati 32 contratti nazionali e numerosi altri accordi interessanti circa 5 milioni di lavoratori. I miglioramenti salariali consentiti vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 16%.

Ma il risultato ancora più rilevante è che, con le loro lotte, i lavoratori italiani hanno fronteggiato con successo l'offensiva politica, sindacale, ideologica del padronato, consolidando in tal modo la piattaforma per una ripresa di ben più ampia entità dei sindacati.

La CGIL, opererà — quindi per favorire un progresso costante della distensione internazionale e per affermare con essa un nuovo corso — più civile e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC».

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica positivo, nel suo complesso, il risultato delle lotte dei risentiti dell'occupazione, sia pure in questo ultimo periodo».

Questi risultati sono stati rilevanti. Dal gennaio ad oggi sono stati rinnovati 32 contratti nazionali e numerosi altri accordi interessanti circa 5 milioni di lavoratori. I miglioramenti salariali consentiti vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 16%.

Ma il risultato ancora più rilevante è che, con le loro lotte, i lavoratori italiani hanno fronteggiato con successo l'offensiva politica, sindacale, ideologica del padronato, consolidando in tal modo la piattaforma per una ripresa di ben più ampia entità dei sindacati.

La CGIL, opererà — quindi per favorire un progresso costante della distensione internazionale e per affermare con essa un nuovo corso — più civile e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC».

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica positivo, nel suo complesso, il risultato delle lotte dei risentiti dell'occupazione, sia pure in questo ultimo periodo».

Questi risultati sono stati rilevanti. Dal gennaio ad oggi sono stati rinnovati 32 contratti nazionali e numerosi altri accordi interessanti circa 5 milioni di lavoratori. I miglioramenti salariali consentiti vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 16%.

Ma il risultato ancora più rilevante è che, con le loro lotte, i lavoratori italiani hanno fronteggiato con successo l'offensiva politica, sindacale, ideologica del padronato, consolidando in tal modo la piattaforma per una ripresa di ben più ampia entità dei sindacati.

La CGIL, opererà — quindi per favorire un progresso costante della distensione internazionale e per affermare con essa un nuovo corso — più civile e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC».

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica positivo, nel suo complesso, il risultato delle lotte dei risentiti dell'occupazione, sia pure in questo ultimo periodo».

Questi risultati sono stati rilevanti. Dal gennaio ad oggi sono stati rinnovati 32 contratti nazionali e numerosi altri accordi interessanti circa 5 milioni di lavoratori. I miglioramenti salariali consentiti vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 16%.

Ma il risultato ancora più rilevante è che, con le loro lotte, i lavoratori italiani hanno fronteggiato con successo l'offensiva politica, sindacale, ideologica del padronato, consolidando in tal modo la piattaforma per una ripresa di ben più ampia entità dei sindacati.

La CGIL, opererà — quindi per favorire un progresso costante della distensione internazionale e per affermare con essa un nuovo corso — più civile e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC».

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica positivo, nel suo complesso, il risultato delle lotte dei risentiti dell'occupazione, sia pure in questo ultimo periodo».

Questi risultati sono stati rilevanti. Dal gennaio ad oggi sono stati rinnovati 32 contratti nazionali e numerosi altri accordi interessanti circa 5 milioni di lavoratori. I miglioramenti salariali consentiti vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 16%.

Ma il risultato ancora più rilevante è che, con le loro lotte, i lavoratori italiani hanno fronteggiato con successo l'offensiva politica, sindacale, ideologica del padronato, consolidando in tal modo la piattaforma per una ripresa di ben più ampia entità dei sindacati.

La CGIL, opererà — quindi per favorire un progresso costante della distensione internazionale e per affermare con essa un nuovo corso — più civile e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC».

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica positivo, nel suo complesso, il risultato delle lotte dei risentiti dell'occupazione, sia pure in questo ultimo periodo».

Questi risultati sono stati rilevanti. Dal gennaio ad oggi sono stati rinnovati 32 contratti nazionali e numerosi altri accordi interessanti circa 5 milioni di lavoratori. I miglioramenti salariali consentiti vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 16%.

Ma il risultato ancora più rilevante è che, con le loro lotte, i lavoratori italiani hanno fronteggiato con successo l'offensiva politica, sindacale, ideologica del padronato, consolidando in tal modo la piattaforma per una ripresa di ben più ampia entità dei sindacati.

La CGIL, opererà — quindi per favorire un progresso costante della distensione internazionale e per affermare con essa un nuovo corso — più civile e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC».

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica positivo, nel suo complesso, il risultato delle lotte dei risentiti dell'occupazione, sia pure in questo ultimo periodo».

Questi risultati sono stati rilevanti. Dal gennaio ad oggi sono stati rinnovati 32 contratti nazionali e numerosi altri accordi interessanti circa 5 milioni di lavoratori. I miglioramenti salariali consentiti vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 16%.

Ma il risultato ancora più rilevante è che, con le loro lotte, i lavoratori italiani hanno fronteggiato con successo l'offensiva politica, sindacale, ideologica del padronato, consolidando in tal modo la piattaforma per una ripresa di ben più ampia entità dei sindacati.

La CGIL, opererà — quindi per favorire un progresso costante della distensione internazionale e per affermare con essa un nuovo corso — più civile e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC».

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica positivo, nel suo complesso, il risultato delle lotte dei risentiti dell'occupazione, sia pure in questo ultimo periodo».

Questi risultati sono stati rilevanti. Dal gennaio ad oggi sono stati rinnovati 32 contratti nazionali e numerosi altri accordi interessanti circa 5 milioni di lavoratori. I miglioramenti salariali consentiti vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 16%.

Ma il risultato ancora più rilevante è che, con le loro lotte, i lavoratori italiani hanno fronteggiato con successo l'offensiva politica, sindacale, ideologica del padronato, consolidando in tal modo la piattaforma per una ripresa di ben più ampia entità dei sindacati.

La CGIL, opererà — quindi per favorire un progresso costante della distensione internazionale e per affermare con essa un nuovo corso — più civile e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC».

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica positivo, nel suo complesso, il risultato delle lotte dei risentiti dell'occupazione, sia pure in questo ultimo periodo».

Questi risultati sono stati rilevanti. Dal gennaio ad oggi sono stati rinnovati 32 contratti nazionali e numerosi altri accordi interessanti circa 5 milioni di lavoratori. I miglioramenti salariali consentiti vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 16%.

Ma il risultato ancora più rilevante è che, con le loro lotte, i lavoratori italiani hanno fronteggiato con successo l'offensiva politica, sindacale, ideologica del padronato, consolidando in tal modo la piattaforma per una ripresa di ben più ampia entità dei sindacati.

La CGIL, opererà — quindi per favorire un progresso costante della distensione internazionale e per affermare con essa un nuovo corso — più civile e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC».

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica positivo, nel suo complesso, il risultato delle lotte dei risentiti dell'occupazione, sia pure in questo ultimo periodo».

Questi risultati sono stati rilevanti. Dal gennaio ad oggi sono stati rinnovati 32 contratti nazionali e numerosi altri accordi interessanti circa 5 milioni di lavoratori. I miglioramenti salariali consentiti vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 16%.

Ma il risultato ancora più rilevante è che, con le loro lotte, i lavoratori italiani hanno fronteggiato con successo l'offensiva politica, sindacale, ideologica del padronato, consolidando in tal modo la piattaforma per una ripresa di ben più ampia entità dei sindacati.

La CGIL, opererà — quindi per favorire un progresso costante della distensione internazionale e per affermare con essa un nuovo corso — più civile e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC».

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica positivo, nel suo complesso, il risultato delle lotte dei risentiti dell'occupazione, sia pure in questo ultimo periodo».

Questi risultati sono stati rilevanti. Dal gennaio ad oggi sono stati rinnovati 32 contratti nazionali e numerosi altri accordi interessanti circa 5 milioni di lavoratori. I miglioramenti salariali consentiti vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 16%.

Ma il risultato ancora più rilevante è che, con le loro lotte, i lavoratori italiani hanno fronteggiato con successo l'offensiva politica, sindacale, ideologica del padronato, consolidando in tal modo la piattaforma per una ripresa di ben più ampia entità dei sindacati.

La CGIL, opererà — quindi per favorire un progresso costante della distensione internazionale e per affermare con essa un nuovo corso — più civile e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC».

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica positivo, nel suo complesso, il risultato delle lotte dei risentiti dell'occupazione, sia pure in questo ultimo periodo».

Questi risultati sono stati rilevanti. Dal gennaio ad oggi sono stati rinnovati 32 contratti nazionali e numerosi altri accordi interessanti circa 5 milioni di lavoratori. I miglioramenti salariali consentiti vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 16%.

Ma il risultato ancora più rilevante è che, con le loro lotte, i lavoratori italiani hanno fronteggiato con successo l'offensiva politica, sindacale, ideologica del padronato, consolidando in tal modo la piattaforma per una ripresa di ben più ampia entità dei sindacati.

La CGIL, opererà — quindi per favorire un progresso costante della distensione internazionale e per affermare con essa un nuovo corso — più civile e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC».

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica positivo, nel suo complesso, il risultato delle lotte dei risentiti dell'occupazione, sia pure in questo ultimo periodo».

Questi risultati sono stati rilevanti. Dal gennaio ad oggi sono stati rinnovati 32 contratti nazionali e numerosi altri accordi interessanti circa 5 milioni di lavoratori. I miglioramenti salariali consentiti vanno da un minimo del 2% ad un massimo del 16%.

Ma il risultato ancora più rilevante è che, con le loro lotte, i lavoratori italiani hanno fronteggiato con successo l'offensiva politica, sindacale, ideologica del padronato, consolidando in tal modo la piattaforma per una ripresa di ben più ampia entità dei sindacati.

La CGIL, opererà — quindi per favorire un progresso costante della distensione internazionale e per affermare con essa un nuovo corso — più civile e democratico — anche nei rapporti sociali e sindacali all'interno del nostro Paese, ricercando a tal fine l'intesa con le altre Confederazioni sindacali, maestri, imprenditori, con maggiore forza il coordinamento dell'iniziativa dei sindacati sul piano internazionale ed in campo internazionale tra gli paesi dell'area del MEC».

Il Direttivo — è detto nella risoluzione — «indica posit

# ultime l'Unità notizie

DOPO LA SCONFITTA ELETTORALE

## Si delinea una frattura nel Partito laburista

**Bevan e la sinistra attaccano a fondo chiedendo il ritorno a posizioni socialiste - Gaitskell vuole mutare nome al partito, definendolo « riformista »**

LONDRA, 16. — Una grossa frattura si è aperta in seno al partito laburista britannico, dopo la disfatta subita nelle elezioni della scorsa settimana. I leaders riformisti, che fanno capo a Hugh Gaitskell, chiedono un'ulteriore sterzata a destra e la liquidazione di ogni impostazione di classe. La sinistra preannuncia invece una clamorosa offensiva contro la direzione, che si svilupperà probabilmente in seno alla riunione dell'esecutivo prevista per il 28 ottobre e alla successiva conferenza straordinaria del partito, in novembre o dicembre. Il *Daily Herald*, organo del partito, annuncia oggi con un titolo su tutta la pagina: « La bomba Bevan », che quest'ultimo si prepara a riprendere il ruolo di leader della sinistra, abbandonato nel 1950 per una linea di compromesso con Gaitskell.

L'accusa che la sinistra muove a Gaitskell, delineata da Bevan in un recente articolo su *News of the World* e ripresa da altri esponenti della sinistra e quella di aver condotto il partito alla disfatta, privandolo delle sue caratteristiche socialiste e di una linea radicale in politica estera. Oggi, un articolo della moglie di Bevan, Jenny Lee, su *Tribune*, conferma che la sinistra è sul piede di guerra. « Naturalmente », ella scrive, « la nazionalizzazione è impopolare. E come potrebbe esserlo altrimenti quando ad ogni successiva elezione i leaders del partito fanno capire di considerarla non già come uno strumento di progresso per l'avvenire della Gran Bretagna, ma come un dogma superato, di cui occorre disfarsi? ». La rivista della sinistra annuncia quindi una campagna nazionale contro il riformismo e per il ritorno ai principi del socialismo.

Il partito — scrive sulle stesse colonne Michael Foot, uno dei capi della corrente "Vittoria per il socialismo" — non ha creduto neppure nel suo programma: come meravigliarsi se è stato sconfitto? ». E riprendendo il discorso su *Daily Herald*, dichiara: « Il nostro compito, che comincia oggi e non tre settimane prima delle prossime elezioni, sarà quello di modificare l'opinione pubblica, di risvegliare la nazione prima che il suo autocompilamento diventi inevitabile ». Un primo segno di questa mobilitazione è la notizia che i « trust dei cervelli », la cui azione venne interrotta nel 1959 in seguito al compromesso Bevan-Gaitskell, promuoveranno una ampia discussione nel par-

tito sui problemi del socialismo. A questi attacchi Gaitskell non ha risposto direttamente. E l'ex ministro Douglas Jay, suo collaboratore, che espone sulla rivista *Forward* le tesi della destra, secondo le quali il partito dovrebbe « liberarsi dei due ostacoli principali sulla strada della vittoria: la frasocologia classista e il mito della nazionalizzazione » e, perfino del suo nome, che dovrebbe essere mutato in partito laburista riformista o partito laburista radicale. Le posizioni, come si vede, non potrebbero essere più divergenti e da ciò gli osservatori deducono che le prossime consultazioni nazionali del partito vedranno aprirsi una vera e propria crisi.

FAIRBANKS. — La città è stata invasa da grossi branchi di alci spinti da una ondata di freddo verificatosi nelle regioni settentrionali del paese. Nella telefoto: un alce attraversa una strada della città

## ALCI IN CITTA'



## Il ministro Del Bo visita a Mosca la mostra economica dell'U.R.S.S.

**Il rappresentante del governo italiano si è intrattenuto per molte ore nei padiglioni — Successo dell'industria sovietica nell'adempimento del Piano statale per i primi 9 mesi del 1959**

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 16. — Al pranzo offerto ieri dal ministro del Commercio estero sovietico Patolicev, in onore del ministro italiano Del Bo, in visita nell'URSS, ha partecipato anche il vice-ministro degli Esteri Zorin in rappresentanza di Gromiko. Il pranzo si è svolto in una atmosfera assai cordiale.

Nella giornata di oggi l'on. Del Bo, accompagnato dagli altri componenti della delegazione, ha visitato la Esposizione economica dell'URSS. Fungeva da guida il vice-direttore dell'Esposizione, il quale ha offerto poi un pranzo in onore della delegazione al ristorante Uzbecko della mostra.

Nel brindisi pronunciato durante il pranzo, Del Bo ha ricordato il bicchierino al « pacifico e civile progresso dell'Uzbekistan » e si è dichiarato molto soddisfatto della visita. Questa si è protratta dalle 10 del mattino fino alle 5 e mezza del pomeriggio, con l'intervento per il pranzo. Il ministro ha visitato il padiglione centrale della Esposizione, quello dell'Accademia delle scienze, dove sono esposti i modellini dei vari razzi e sputnik sovietici. Il padiglione dell'Uzbekistan, dove gli è stato offerto un fiore di materiale scientifico (non potendo offrire una fioriera, come ancora fa parte del suo paese), ha detto gentilmente il direttore del padiglione.

Stasera all'ambasciata italiana, si svolgerà un pranzo offerto dal ministro e dall'ambasciatore d'Italia in onore del ministro del Commercio estero sovietico Patolicev.

Domenica Del Bo si recherà

dosi nel padiglione dell'elettronica, dove gli è stato offerto un fiore di materiale scientifico (non potendo offrire una fioriera, come ancora fa parte del suo paese), ha detto gentilmente il direttore del padiglione).

Stasera all'ambasciata italiana, si svolgerà un pranzo offerto dal ministro e dall'ambasciatore d'Italia in onore del ministro del Commercio estero sovietico Patolicev.

Nella giornata di oggi l'on. Del Bo, accompagnato dagli altri componenti della delegazione, ha visitato la Esposizione economica dell'URSS. Fungeva da guida il vice-direttore dell'Esposizione, il quale ha offerto poi un pranzo in onore della delegazione al ristorante Uzbecko della mostra.

Dopo essersi brevemente soffermato sulla questione telescopica e su Berlino, riconoscendo che dovrà essere in qualche modo regolata la singolare situazione di questa città, Pella ha detto che, se la prossima conferenza al vertice affronterà altre questioni oltre Berlino, il governo italiano farà presente il proprio diritto « ad interloquire ». Il ministro ha poi concluso affermando la volontà governativa di operare un « rilancio europeistico ».

Il presidente LEONE ha quindi sospeso la seduta per un'ora e mezzo, per dare modo ai gruppi di decidere sulla votazione che avrebbe concluso il dibattito. In questo intervallo, dopo una visita dei socialisti Pertini, Lombardi e Vecchetti nella sede del gruppo comunista, si è avuta una riunione di tutti i gruppi di decisione.

Commentando il comunicato ufficiale sui risultati dell'adempimento da parte dell'industria dell'URSS del piano statale per i primi nove mesi del 1959, Ivan Artimov della Tass scrive:

« Nel 1958 la produzione industriale è aumentata del 10 per cento. Nei primi nove mesi di quest'anno è salita del 12 per cento, ossia del 4 per cento in più di quanto previsto dal piano. Ciò significa che il Piano settennale è stato elaborato con una grande "riserva" e sarà realizzato con un anticipo maggiore persino delle previsioni più ottimistiche fatte all'inizio dell'anno ».

E' significativo che il ritmo di sviluppo delle industrie-chiave sia aumentato.

Ad esempio, l'aumento della produzione del ferro

nel 1957 era stato del 4%, nel 1958 è salito al 7 e nei primi nove mesi dell'anno in corso al 9 per cento. Le rispettive cifre per il carbone, sono del 5, del 7 e del 9 per cento.

« Buoni progressi vengono compiuti per modificare l'approvigionamento in combustibili del paese aumentando la quota parte del petrolio e del gas, quali tipi più economici di combustibili. La produzione del petrolio è aumentata del 14 per cento e quella del gas del 24 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato. In termini di valori energetici, il paese ha prodotto più combustibile nei primi tre trimestri di quest'anno che non in tutto il 1957 ».

G. G.

### Partita dalla Cina la delegazione del PCI

PECHINO, 16. — La delegazione del PCI, diretta da Giorgio Lanza, Causi, ed il rappresentante del Partito comunista di San Marino, Berto Barilli, sono partiti oggi in aereo alla volta dell'Italia, dopo aver visitato la Cina e partecipato alle celebrazioni del decimo anniversario della Repubblica Popolare Cinese.

I delegati sono stati salutati all'aeroporto da Peng Chen, membro dell'ufficio politico e della segreteria del comitato centrale del Partito Comunista Cinese, da Wang Chia-Hsiang, membro della segreteria, e da Liu Nan-yi, del CC.

## Sabotaggio in Val Pusteria alla ferrovia per S. Candido

BOLZANO, 16. — Un atto di sabotaggio è stato compiuto sulla linea ferroviaria della Val Pusteria, che collega S. Candido a Fortezza, dove sono state trovate numerose pietre, accuratamente sistemate sulle rotaie.

La scoperta è stata fatta dal conduttore del convoglio passeggeri in arrivo a Valdaora verso le 14.30. Pochi chilometri più a sud, il treno, già in prossimità dello scalo ferroviario, stava rallentando, è stato facile bloccarlo prima che giungesse sul tratto del binario, ostruito, lungo il quale per circa 5 metri si trovavano sassi di notevoli dimensioni.

Da Rovereto (Trento) si apprende inoltre che un guardiafilo ha scoperto oggi, che sono stati tagliati tre dei quattro piedi di un altro pilone dell'elettrodotto.

E' stato così bloccato il traffico di S. Candido.

È stato possibile il recupero di un pilone che fortunatamente non cadde. Lungo il tracciato dell'elettrodotto è stato disposto un servizio di sorveglianza.

Ripresa la seduta e informata l'Assemblea di tali decisioni, il presidente Leone ha parlato alla parola al compagno Gian Carlo PAJETTA per la prima dichiarazione di voto. Egli ha notato che il governo non esce certo rafforzato dal dibattito, nel quale sono emerse critiche e dubbi anche da parte di alcuni suoi sostenitori. La discussione è stata utile, anche se non può giungere oggi a una conclusione. Per questo i comunisti hanno deciso il voto, anche noi siamo fermi nei nostri ideali. Ma il problema è di stabilire se ciò deve condizionare anche la politica estera, i rapporti fra i gruppi, soprattutto quando pericoloso di una guerra atomica e il disarmo non è più soltanto una aspirazione ma una necessità. Una strada nuova esiste, ed è quella di cui ha dato l'esempio Krusciow, quando in America ha sottolineato la necessità della riconciliazione e sulla base della realtà e non di una contrapposizione dei principi. Ma bisogna ritirare la sua mossa e del gruppo dc di presentare un suo ordine del giorno di approvazione della politica governativa.

Ripresa la seduta e informata l'Assemblea di tali decisioni, il presidente Leone ha parlato alla parola al compagno Gian Carlo PAJETTA per la prima dichiarazione di voto. Egli ha notato che il governo non esce certo rafforzato dal dibattito, nel quale sono emerse critiche e dubbi anche da parte di alcuni suoi sostenitori. La discussione è stata utile, anche se non può giungere oggi a una conclusione. Per questo i comunisti hanno deciso il voto, anche noi siamo fermi nei nostri ideali. Ma il problema è di stabilire se ciò deve condizionare anche la politica estera, i rapporti fra i gruppi, soprattutto quando pericoloso di una guerra atomica e il disarmo non è più soltanto una aspirazione ma una necessità. Una strada nuova esiste, ed è quella di cui ha dato l'esempio Krusciow, quando in America ha sottolineato la necessità della riconciliazione e sulla base della realtà e non di una contrapposizione dei principi. Ma bisogna ritirare la sua mossa e del gruppo dc di presentare un suo ordine del giorno di approvazione della politica governativa.

Ripresa la seduta e informata l'Assemblea di tali decisioni, il presidente Leone ha parlato alla parola al compagno Gian Carlo PAJETTA per la prima dichiarazione di voto. Egli ha notato che il governo non esce certo rafforzato dal dibattito, nel quale sono emerse critiche e dubbi anche da parte di alcuni suoi sostenitori. La discussione è stata utile, anche se non può giungere oggi a una conclusione. Per questo i comunisti hanno deciso il voto, anche noi siamo fermi nei nostri ideali. Ma il problema è di stabilire se ciò deve condizionare anche la politica estera, i rapporti fra i gruppi, soprattutto quando pericoloso di una guerra atomica e il disarmo non è più soltanto una aspirazione ma una necessità. Una strada nuova esiste, ed è quella di cui ha dato l'esempio Krusciow, quando in America ha sottolineato la necessità della riconciliazione e sulla base della realtà e non di una contrapposizione dei principi. Ma bisogna ritirare la sua mossa e del gruppo dc di presentare un suo ordine del giorno di approvazione della politica governativa.

Ripresa la seduta e informata l'Assemblea di tali decisioni, il presidente Leone ha parlato alla parola al compagno Gian Carlo PAJETTA per la prima dichiarazione di voto. Egli ha notato che il governo non esce certo rafforzato dal dibattito, nel quale sono emerse critiche e dubbi anche da parte di alcuni suoi sostenitori. La discussione è stata utile, anche se non può giungere oggi a una conclusione. Per questo i comunisti hanno deciso il voto, anche noi siamo fermi nei nostri ideali. Ma il problema è di stabilire se ciò deve condizionare anche la politica estera, i rapporti fra i gruppi, soprattutto quando pericoloso di una guerra atomica e il disarmo non è più soltanto una aspirazione ma una necessità. Una strada nuova esiste, ed è quella di cui ha dato l'esempio Krusciow, quando in America ha sottolineato la necessità della riconciliazione e sulla base della realtà e non di una contrapposizione dei principi. Ma bisogna ritirare la sua mossa e del gruppo dc di presentare un suo ordine del giorno di approvazione della politica governativa.

Ripresa la seduta e informata l'Assemblea di tali decisioni, il presidente Leone ha parlato alla parola al compagno Gian Carlo PAJETTA per la prima dichiarazione di voto. Egli ha notato che il governo non esce certo rafforzato dal dibattito, nel quale sono emerse critiche e dubbi anche da parte di alcuni suoi sostenitori. La discussione è stata utile, anche se non può giungere oggi a una conclusione. Per questo i comunisti hanno deciso il voto, anche noi siamo fermi nei nostri ideali. Ma il problema è di stabilire se ciò deve condizionare anche la politica estera, i rapporti fra i gruppi, soprattutto quando pericoloso di una guerra atomica e il disarmo non è più soltanto una aspirazione ma una necessità. Una strada nuova esiste, ed è quella di cui ha dato l'esempio Krusciow, quando in America ha sottolineato la necessità della riconciliazione e sulla base della realtà e non di una contrapposizione dei principi. Ma bisogna ritirare la sua mossa e del gruppo dc di presentare un suo ordine del giorno di approvazione della politica governativa.

Ripresa la seduta e informata l'Assemblea di tali decisioni, il presidente Leone ha parlato alla parola al compagno Gian Carlo PAJETTA per la prima dichiarazione di voto. Egli ha notato che il governo non esce certo rafforzato dal dibattito, nel quale sono emerse critiche e dubbi anche da parte di alcuni suoi sostenitori. La discussione è stata utile, anche se non può giungere oggi a una conclusione. Per questo i comunisti hanno deciso il voto, anche noi siamo fermi nei nostri ideali. Ma il problema è di stabilire se ciò deve condizionare anche la politica estera, i rapporti fra i gruppi, soprattutto quando pericoloso di una guerra atomica e il disarmo non è più soltanto una aspirazione ma una necessità. Una strada nuova esiste, ed è quella di cui ha dato l'esempio Krusciow, quando in America ha sottolineato la necessità della riconciliazione e sulla base della realtà e non di una contrapposizione dei principi. Ma bisogna ritirare la sua mossa e del gruppo dc di presentare un suo ordine del giorno di approvazione della politica governativa.

Ripresa la seduta e informata l'Assemblea di tali decisioni, il presidente Leone ha parlato alla parola al compagno Gian Carlo PAJETTA per la prima dichiarazione di voto. Egli ha notato che il governo non esce certo rafforzato dal dibattito, nel quale sono emerse critiche e dubbi anche da parte di alcuni suoi sostenitori. La discussione è stata utile, anche se non può giungere oggi a una conclusione. Per questo i comunisti hanno deciso il voto, anche noi siamo fermi nei nostri ideali. Ma il problema è di stabilire se ciò deve condizionare anche la politica estera, i rapporti fra i gruppi, soprattutto quando pericoloso di una guerra atomica e il disarmo non è più soltanto una aspirazione ma una necessità. Una strada nuova esiste, ed è quella di cui ha dato l'esempio Krusciow, quando in America ha sottolineato la necessità della riconciliazione e sulla base della realtà e non di una contrapposizione dei principi. Ma bisogna ritirare la sua mossa e del gruppo dc di presentare un suo ordine del giorno di approvazione della politica governativa.

Ripresa la seduta e informata l'Assemblea di tali decisioni, il presidente Leone ha parlato alla parola al compagno Gian Carlo PAJETTA per la prima dichiarazione di voto. Egli ha notato che il governo non esce certo rafforzato dal dibattito, nel quale sono emerse critiche e dubbi anche da parte di alcuni suoi sostenitori. La discussione è stata utile, anche se non può giungere oggi a una conclusione. Per questo i comunisti hanno deciso il voto, anche noi siamo fermi nei nostri ideali. Ma il problema è di stabilire se ciò deve condizionare anche la politica estera, i rapporti fra i gruppi, soprattutto quando pericoloso di una guerra atomica e il disarmo non è più soltanto una aspirazione ma una necessità. Una strada nuova esiste, ed è quella di cui ha dato l'esempio Krusciow, quando in America ha sottolineato la necessità della riconciliazione e sulla base della realtà e non di una contrapposizione dei principi. Ma bisogna ritirare la sua mossa e del gruppo dc di presentare un suo ordine del giorno di approvazione della politica governativa.

Ripresa la seduta e informata l'Assemblea di tali decisioni, il presidente Leone ha parlato alla parola al compagno Gian Carlo PAJETTA per la prima dichiarazione di voto. Egli ha notato che il governo non esce certo rafforzato dal dibattito, nel quale sono emerse critiche e dubbi anche da parte di alcuni suoi sostenitori. La discussione è stata utile, anche se non può giungere oggi a una conclusione. Per questo i comunisti hanno deciso il voto, anche noi siamo fermi nei nostri ideali. Ma il problema è di stabilire se ciò deve condizionare anche la politica estera, i rapporti fra i gruppi, soprattutto quando pericoloso di una guerra atomica e il disarmo non è più soltanto una aspirazione ma una necessità. Una strada nuova esiste, ed è quella di cui ha dato l'esempio Krusciow, quando in America ha sottolineato la necessità della riconciliazione e sulla base della realtà e non di una contrapposizione dei principi. Ma bisogna ritirare la sua mossa e del gruppo dc di presentare un suo ordine del giorno di approvazione della politica governativa.

Ripresa la seduta e informata l'Assemblea di tali decisioni, il presidente Leone ha parlato alla parola al compagno Gian Carlo PAJETTA per la prima dichiarazione di voto. Egli ha notato che il governo non esce certo rafforzato dal dibattito, nel quale sono emerse critiche e dubbi anche da parte di alcuni suoi sostenitori. La discussione è stata utile, anche se non può giungere oggi a una conclusione. Per questo i comunisti hanno deciso il voto, anche noi siamo fermi nei nostri ideali. Ma il problema è di stabilire se ciò deve condizionare anche la politica estera, i rapporti fra i gruppi, soprattutto quando pericoloso di una guerra atomica e il disarmo non è più soltanto una aspirazione ma una necessità. Una strada nuova esiste, ed è quella di cui ha dato l'esempio Krusciow, quando in America ha sottolineato la necessità della riconciliazione e sulla base della realtà e non di una contrapposizione dei principi. Ma bisogna ritirare la sua mossa e del gruppo dc di presentare un suo ordine del giorno di approvazione della politica governativa.

Ripresa la seduta e informata l'Assemblea di tali decisioni, il presidente Leone ha parlato alla parola al compagno Gian Carlo PAJETTA per la prima dichiarazione di voto. Egli ha notato che il governo non esce certo rafforzato dal dibattito, nel quale sono emerse critiche e dubbi anche da parte di alcuni suoi sostenitori. La discussione è stata utile, anche se non può giungere oggi a una conclusione. Per questo i comunisti hanno deciso il voto, anche noi siamo fermi nei nostri ideali. Ma il problema è di stabilire se ciò deve condizionare anche la politica estera, i rapporti fra i gruppi, soprattutto quando pericoloso di una guerra atomica e il disarmo non è più soltanto una aspirazione ma una necessità. Una strada nuova esiste, ed è quella di cui ha dato l'esempio Krusciow, quando in America ha sottolineato la necessità della riconciliazione e sulla base della realtà e non di